



(Nella foto: il Presidente con il suo bel trofeo di Sair Argali. Kazakhstan, 7 settembre 2004).

*Un caloroso appello ai Soci
per le celebrazioni
del Ventennale
della Fondazione del
S.C.I. Italian Chapter*

Amici carissimi,
come già sapete, in occasione della Convention 2005 celebreremo i venti anni trascorsi dalla fondazione del S.C.I. ITALIAN CHAPTER, di cui fu primo Presidente mio Padre, Carlo Caldesi; trovarmi a ricoprire la medesima prestigiosa carica dopo quattro lustri riempie ancor più di significato la ricorrenza del ventennale e mi stimola a profondere il massimo impegno per far sì che il ventesimo anno di attività del S.C.I. ITALIAN CHAPTER non resti solo un riferimento temporale, ma possa venir ricordato per l'importanza degli eventi e delle iniziative che intendiamo concretizzare.

Auspico che molti di Voi si affianchino al

Consiglio Direttivo e ai Soci che già si prodigano per dar corpo ai progetti in cantiere, avanzando proposte e attivandovi onde contribuire fattivamente al buon esito delle iniziative che si deciderà di avviare.

Rammento a tutti che il prossimo anno verrà assegnato il primo **"CARLO CALDESI AWARD"**, affinché i più bravi e fortunati Cacciatori appartenenti al nostro Chapter presentino i loro migliori trofei per contendere il premio ai certo agguerritissimi concorrenti degli altri Chapters. **INOLTRE, IL CONSIGLIO DIRETTIVO ATTENDE DI RICEVERE LE CANDIDATURE PER L'ITALIAN CHAPTER AWARD.**

Vogliate dunque prestare attenzione agli inviti che Vi vengono rivolti, in modo che possiate risultare a pieno titolo partecipi del raggiungimento di un nuovo traguardo di grande valore nella vita del nostro sodalizio, così che, il S.C.I. ITALIAN CHAPTER, grazie ai prossimi auspicati successi, risulti ulteriormente rafforzato, nell'interesse della grande passione che ci accomuna e della Natura selvaggia che ci ospita, alla quale sentiamo intimamente di appartenere; che vogliamo strenuamente difendere e responsabilmente conservare, assicurando alle generazioni a venire l'opportunità di percorrere il sentiero di Caccia, fino alla fine dei giorni.

Lodovico Caldesi

UN'IDEA

VENTENNALE S.C.I. ITALIAN CHAPTER RECUPERARE UNA DOCUMENTAZIONE STORICA FILMATA DEI TERRITORI DI CACCIA NELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA.



(A.O.I. – Somalia - Garàss Ugàr, 1925,
il Comandante Vittorio Tedesco Zammarano,
da “Anche i giganti si inginocchiano” Ed. Olimpia 1958).

Un ventennale che si rispetti deve essere caratterizzato da eventi e/o realizzazioni che racchiudano ad un tempo valore simbolico, contenuto culturale ed evocazione storica, per suscitare interesse sia da parte di coloro che sono più direttamente coinvolti dalla celebrazione della ricorrenza, che da parte di altre persone le quali, sebbene non appartengano alla compagine sociale del S.C.I. I.C., condividono la passione venatoria di noi associati.

Mi è quindi balenata l'idea di proporre al Presidente, Lodovico Caldesi, onde se ne faccia promotore presso il Consiglio Direttivo, un progetto, forse molto ambizioso, ma di sicuro interesse e di cospicuo spessore storico-culturale: la riedizione ad uso domestico (DVD-VHS) del film “Il sentiero delle belve” girato in Somalia nel lontano 1932 dal famoso esploratore e Cacciatore d'Africa, Vittorio Tedesco Zammarano.

Il gradito apprezzamento per l'idea espresso dal Presidente, pur importante, anche sommato al mio personale entusiasmo, non basta certo a concretizzare il progetto; dunque, al fine di procedere, serve **AIUTO**.

Se qualcuno tra i Soci del S.C.I. I.C. potesse fornire notizie o elementi utili, ovvero volesse contribuire, anche economicamente, al compimento del progetto sponsorizzandolo, prenda contatto con la Segreteria del S.C.I. I.C. o direttamente con me all'indirizzo che segue: Studio Avv. Rag. Giorgio Bigarelli Via E. Rainusso n° 144 – 41100 Modena (Tel 059/821147-822485 – Fax 059/3369098 – E-mail: bigarel@tiscalinet.it).

Giorgio Bigarelli

STRESA 2004

Incontri



Nella foto: Ugo Ruffolo e Vittorio Gianì parlano di fucili e di calibri.



Nella foto: Sergey Stephancenko uno degli outfitter più gettonati del momento.



Nella foto: Giancarlo Bajoni in compagnia di Elena e Lorella.



Nella foto: Alessandro Franco analizza la "375" di Giulio Amos.



Nella foto: i giovani Bertoni e Giovannini.



Nella foto: il tavolo del Presidente Lodovico Caldesi.



Nella foto: Tiziano Terzi e il suo cubano.



Nella foto: la Signora Romanelli con i figli.

STRESA 2004

Espositori in margine alla Convention

Mai come quest'anno ha catturato l'attenzione dei partecipanti alla Convention la bella sala messaci a disposizione dal Grand Hotel Bristol, per gli espositori che puntualmente presentano i loro prodotti, opere d'arte e proposte di Caccia. Armi, abbigliamento, accessori, gioielli, quadri e sculture sono stati apprezzatissimi dai Soci del Chapter. Tra tutti spiccava l'elegantissimo stand della Beretta, allestito senza risparmio di mezzi.



Nella foto: scultura di Corrado Gambotti.



Nella foto: dettaglio dello stand Beretta.



Nella foto: panoramica della Sala Espositori.



Nella foto: dettaglio dello stand Beretta.



Nella foto: panoramica della Sala Espositori.



Nella foto: panoramica della Sala Espositori.



Nella foto: panoramica della Sala Espositori.



Nella foto: in primo piano la Signora Romanelli dell'omonima Pellicceria.

STRESA 2004 - Concorso Trofei I più bei trofei premiati

Ragioni di spazio ci impongono di operare una selezione dei trofei premiati col tradizionale piatto d'argento, non ce ne vogliono gli esclusi che, almeno per questa volta, dovranno accontentarsi del riconoscimento già ottenuto.



Nella foto: Sud Pacifico - Andrea Coppo.



Nella foto: Americhe - Guido Brchetti.



Nella foto: Americhe - Albino Raspo.



Nella foto: Asia - Massimo Bertoni.



Nella foto: Asia - Luigi Acquaviva.



Nella foto: Asia - Guido Brchetti.



Nella foto: Africa - Tiziano Terzi.



Nella foto: Africa - Andrea Pauletti.



Nella foto: Africa - Piero Antonini.



Nella foto: Europa - Giancarlo Bajoni.



Nella foto: Europa - Maurizio Danova.



Nella foto: Europa - Pierre Zanelli.

Un Safari all'insegna della Fortuna



(G. Rampini. Ghepardo in caccia. Olio su tela.
Tel./fax: 030/6857479 – E-mail: info@gjusyrampini.com)

Giusy Rampini, giovane pittrice di già rinomata fama e Socia del S.C.I. I.C., in occasione della serata di gala della Convention 2004, si è aggiudicata per sorteggio il Safari messo in palio dalla Arub Hunting Safaris (**E-mail:**



arubhunt@iway.na). La fortuna ha accompagnato Giusy anche sui magnifici territori di caccia (**non recintati**) di Simmenau Farm in Namibia, come dimostrano le foto di due bellissimi esemplari abbattuti nel corso del Safari.

di *Andrea Bernocchi, insignito del prestigioso S.C.I. I.C. AWARD 2004*
LUPI, CANI, CATENE

Stoudena-Vitoshko 23 febbraio 2003

Un'ora da Sofia, la nostra simpatica guida ci accompagna alla casa di caccia nel cuore della regione, dove inizia una catena montuosa che prosegue verso la Grecia e l'Albania. Giornata stupenda, cielo blu e neve, la sera ghiaccio e ancora inverno. Organizzazione ottima, molto confortevole; puntualità e professionalità delle nostre guide. In Bulgaria, lupi abbondanti ed ovunque, ma molto molto scaltri, oltre che coraggiosi, perché abituati a convivere con animali domestici e uomini dispersi in poveri villaggi alle falde delle montagne: quindi sono anche sfacciati, li puoi incontrare ovunque e non solo all'alba e al tramonto. La compagnia è quella di sempre, mio figlio ed Oreste. La prima uscita è più che altro esplorativa, ma interessantissima ed entusiasmante, la neve protegge la vita notturna di orsi, lupi e cinghiali, cervi e caprioli presenti in ben 26000 ettari di riserva statale. Quella mattina, in un prato, un branco di



lupi aveva forse finalmente "danzato", come si desumeva dalle tante e tante impronte. La sera torno lì e aspettiamo: solo una volpe e un capriolo, poi arriva la notte; nessun lupo al carnaio, le frattaglie gelano, non interessano per l'abbondanza di selvatici più che sufficiente a sfamare i predatori. La mattina non si esce presto, a buio e devo dire che il mio primo pensiero è critico nei confronti delle guardie "in ritardo", ne parlo con il capocaccia e la spiegazione mi lascia incredulo. I lupi sono così sicuri di se stessi e numerosi da cacciare non solo la notte ma anche durante il giorno; un incontro è possibile a qualsiasi ora! Caccia sportiva ed appassionante, le tracce fresche vengono seguite per lunghe distanze in collina o in montagna, in aree relativamente aperte o in boschi, l'inseguimento è cauto ma nello stesso tempo veloce, richiede fatica e parecchia attenzione poiché l'incontro è sempre improvviso, inaspettato. La pausa per l'osservazione da una vallata o da una montagna è necessaria ed offre piacevoli sorprese:

lupi che scollinano a qualche chilometro, cinghiali e caprioli al pascolo e mufloni che nulla hanno da invidiare alle pecore più scaltre. Spesso si rientra per mezzogiorno, è la sosta che ci vuole per essere pronti alla lunga caccia della Sera. La Lada Niva perde un pezzo al giorno; oggi ha rotto lo sterzo: abbiamo rischiato la pelle, quindi atteso un camion militare che ci ha portati in un piccolo villaggio sperduto. Qui i cani hanno catene e collari con i chiodi per salvarsi dai lupi; la gente è invisibile, non esiste luce, fognatura, telefono, nulla! Sensazione di solitudine e disagio, insicurezza, tempo che non sa di tempo. Un latrare disperato: un cane, due, quattro e più, ti vengono vicini non sai se per mordere o per fame; la guardia mette mano alla pistola, io alla carabina. Si sale nella neve: ecco le orme dei lupi, degli orsi, le ombre al crepuscolo e l'attesa. La giornata è finita? Finalmente si rientra? Ora nasce il problema, come si torna all'albergo? Si torna a piedi e di notte con la luna e la torcia. Arriviamo dopo più di tre ore, alle undici di sera. L'albergo accogliente, doccia calda, il buon vino, le simpatiche ragazze fiduciose della nostra stanchezza. Domani si dorme. Nicola aveva abbattuto un capriolo rimasto intrappolato nella tagliola, la carcassa gettata nel prato davanti all'albergo puzzava, al mattino era sparita, la neve ha tradito i lupi, abbiamo seguito le impronte: ecco le sagome grige, corrono nel bosco due si fermano: occhi negli occhi, la sfida, uno fugge, l'altro è immobile, gli tiro al corpo, la palla lo raggiunge, in silenzio sparisce. Due giorni dopo lo ritroviamo in un vallone a più di quindici chilometri, semisepolto nella neve. La lunga ricerca è anche caccia fortunata, due enormi cinghiali dal trofeo invidiabile, cadono sulla via del ritorno: 24-26 cm. di zanne. Rifletto sulla via del ritorno, ho rispetto per questi uomini, oggi finalmente liberi, per questa gente uscita dall'incubo rosso; senza differenza di età, istruzione o ceto, qui in Bulgaria il traguardo è comune: dignità, lavoro, qualità di vita e, innanzitutto, Libertà.

Andrea Bernocchi



***Andrea Bernocchi, Socio "storico",
 condivide con la moglie e il figlio
 la gioia di aver ricevuto il prestigioso
 S.C.I. I.C. Award, premio che
 lo consacra Cacciatore dell'anno.
 Stresa, 13.06.2004***

CACCE ESTIVE 2004

In Africa

E' andato assai bene il Safari d'agosto a Paolo Rubertelli e Tiziano Terzi, guidati dal P.H. Claudio Chiarelli della Traditional Trophy Safaris. La caccia si è svolta in Zimbabwe, vicino al lago Cariba, nel territorio di Charara. Paolo Rubertelli, alla prima esperienza africana, ha abbattuto, tra l'altro, un bel elefante e si è gravemente ammalato: di mal d'Africa! Tiziano, che ne era già afflitto, si è aggravato. Il mal d'Africa è, notoriamente, incurabile! Si può solo lenire col Safari successivo (sic!).



In Asia

Anche Luigi Acquaviva può dirsi oltremodo soddisfatto della battuta di caccia svolta nell'area di Zaissan nella Repubblica del Kazakhstan con l'Asia Safari Service di Sergey Stephancenko.

Acquaviva ha conquistato un eccezionale trofeo di Sair Argali, che degnamente potrebbe concorrere al "Carlo Caldesi Award".



Cultura Venatoria

L'Assessore alla Caccia e alla pesca della Provincia di Brescia dott. Alessandro Salas, si è fatto promotore e sostenitore del tentativo di completare la collezione della storica rivista "DIANA" in seno al costituendo "Primo Museo Cartaceo di Arte Venatoria Italiana" che sorgerà appunto nella città di Brescia. La sudetta rivista "Diana" iniziò ad essere pubblicata nel 1906 e proprio quest'anno ha festeggiato il suo duemillesimo numero. Il valore di questo enorme capitale (si sottolinea di interesse umanistico-collezionistico-venatorio, non certo venale !!...) disperso probabilmente in umide cantine o in polverosi solai, giace inoperoso e sterile, sicuramente all'insaputa dei legittimi proprietari: magari ignare vedove o imberbi eredi. Si sta spargendo la voce in tutta Italia: dapprima presso bancarellai, robivecchi, rigattieri, trovarobe e collezionisti, poi attraverso inserzioni sui giornali e sulle riviste specializzate, poi nelle armerie, circoli culturali cacciatoreschi, sedi nazionali, regionali e provinciali di Associazioni venatorie, campi di tiro a volo e poligoni, Mostre e Musei inerenti il tema. Insomma c'è bisogno di un'iniezione di materiale nuovo, proveniente da qualcuno che magari avrebbe anche piacere ad essere fregiato e ricordato presso il Museo con la classica targa in ottone recante incisa l'altrettanto classica scritta: "donazione benemerita dell'III.mo Sig.....di.....effettuata in data....." (Sarebbe anche un modo, come dire?, di essere un pò eternato nella nostra dimensione venatoria, e questo fa piacere a chiunque). I Soci del Chapter che vogliano e possano aderire all'iniziativa, contattino il Geom. VENTURINI REMIGIO REMO - Via SARZANA 638 int. (Loc. Limone) 19136 La Spezia (SP), Tel.: 0187 - 517007 (abitaz.) 347 - 8128442 e 348 - 2575143 (cellular.) Fax: 0187 - 537361 e 0187 - 537362 (scrivere sempre: all'attenzione di Venturini) - E-mail= remigio.venturini@tarros.it

L'elenco aggiornato dei numeri di Diana ancora mancanti: Dal 1906 (compreso) al 1923 (compreso), salvo i numeri indicati: anno 1906= mancano tutti; anno 1907= mancano tutti; anno 1908= mancano tutti; anno 1909= 3; anno 1911= 7, 9, 11, 12; anno 1912= 6, 7, 9, 10, 12; anno 1913= 4, 5, 6; anno 1914= 3, 6; anno 1915= 6, 7, 8, 9, 10; anno 1916= 5, 12; anno 1917= mancano tutti; anno 1919= mancano tutti; anno 1920= 2, 3, 4, 11, 12; anno 1921= 6, 7; anno 1922= 4, 5, 9; anno 1923= 1; anno 1926= mancano 1, 5, 10; anno 1927= manca : 10; anno 1928= manca 2; anno 1929= mancano tutti; anno 1931= mancano : 3, 4, 5, 9, 14, 16, 18, 20, 21, 23, 24; anno 1932= mancano : 4, 5, 7, 18; anno 1933= mancano : 6, 9, 15, 19; anno 1934 = manca 3; anno 1936 manca 6.